

# Conoscere la selvaggina

Ambiente – Biologia – Caccia

MANUALE PER L'ESAME DI CACCIA E LA PRATICA VENATORIA



**ATHESIA**





*Sempre più donne decidono di dedicarsi all'attività venatoria. Questo manuale si rivolge tanto alle aspiranti cacciatrici, quanto agli aspiranti cacciatori. Per non appesantire la lettura del testo, tuttavia, nella declinazione dei termini abbiamo optato per l'uso maschile generalizzato inclusivo di tutti i generi.*

# Conoscere la selvaggina

Ambiente – Biologia – Caccia

MANUALE PER L'ESAME DI CACCIA E LA PRATICA VENATORIA

a cura dell'Associazione Cacciatori Alto Adige



**ATHESIA** VERLAG

**Stimati amici e amiche della natura e della fauna selvatica,  
cari candidati e candidate all'esame venatorio, cari lettori e lettrici,**

L'Alto Adige è ricco non solo di stupende montagne, di boschi impareggiabili e di prati rigogliosi: la natura, plasmata dall'uomo con il suo millenario lavoro, ospita anche una molteplicità di esseri viventi, piante e animali, di grande importanza ecologica.

Questo libro è dedicato in particolare al mondo animale. Si propone di trasmettere a chi lo legge le conoscenze di base sulla fauna selvatica della nostra provincia e informazioni sulle sue esigenze specifiche, ma anche di documentare la necessità di mantenere un equilibrio tra le popolazioni di selvaggina e il loro habitat. Una caccia ben regolamentata e correttamente eseguita è necessaria ai fini della conservazione di questo equilibrio. Il sistema caccia altoatesino risponde a questa esigenza. Gli obiettivi perseguiti dalla Legge provinciale sono molteplici e importanti. Tra essi rientrano la conservazione della nostra ricca biodiversità, comprese le numerose popolazioni di animali selvatici, la tutela e la cura del paesaggio culturale e la possibilità per tutti di esercitare l'attività venatoria. La caccia appartiene alla nostra tradizione: viene praticata con passione ed è accessibile a tutti i cittadini e le cittadine che abbiano superato l'esame venatorio e che risiedano da un determinato periodo in una delle nostre riserve o vi posseggano fondo.

Desidero ringraziare l'Associazione Cacciatori Alto Adige per l'elaborazione del presente libro "Conoscere la selvaggina", così come l'Ufficio Caccia e pesca e l'Agenzia Demanio provinciale che hanno collaborato alla sua edizione.

Auguro a tutte le lettrici e a tutti i lettori un'appassionata lettura di quest'istruttivo volume!

*Arnold Schuler  
Assessore all'Agricoltura, alle Foreste,  
al Turismo e alla Protezione civile*

## Care lettrici, cari lettori,

la prima edizione di “Conoscere la selvaggina” è stata pubblicata nell’autunno 2008. L’obiettivo era quello di offrire ai futuri cacciatori altoatesini un pratico ed esaustivo manuale d’apprendimento per la preparazione all’esame venatorio. Nel frattempo, il libro, insieme all’appendice di approfondimento “Il diritto venatorio in Alto Adige”, è diventato l’opera di riferimento per la formazione venatoria in Alto Adige e non solo. Il testo, concepito il più scientifico e il più pratico possibile, non solo accompagna i candidati nel loro percorso verso il conseguimento del permesso venatorio, ma offre anche ai cacciatori più esperti qualche spunto per nuove riflessioni.

La caccia è un’attività di alta responsabilità che si fonda sull’uso sostenibile della fauna selvatica. I cacciatori hanno l’obbligo di rispettare la selvaggina e il suo habitat, svolgono un ruolo nell’interesse pubblico nella prevenzione dei danni da fauna selvatica ai boschi e all’agricoltura, sono inoltre chiamati a tutelare la salute della popolazione di selvaggina e a garantire la biodiversità del nostro territorio. A fronte di tutte queste responsabilità, aumentano da parte dei cacciatori il fabbisogno formativo e l’esigenza di acquisire conoscenze specifiche sempre più approfondite. Con questa edizione leggermente rivista speriamo di aver ulteriormente migliorato la comprensibilità del testo e di permettere anche ai non cacciatori di informarsi in modo obiettivo sulla natura, sulla fauna e sulla caccia in Alto Adige.

*Günther Rabensteiner*  
*Presidente provinciale ACAA*

# Indice

<b>Gli habitat dell'Alto Adige</b> .....	14
<b>La terra della varietà</b> .....	16
Gli habitat dell'Alto Adige .....	18
Il territorio in trasformazione .....	23
Modificazioni del bosco .....	23
Modificazioni dei prati .....	25
Modificazioni delle valli maggiori .....	27
I grandi territori dell'Alto Adige .....	29
La Val Venosta .....	29
La Val d'Adige da Merano .....	30
Le Dolomiti .....	31
Le Alpi Sarentine .....	32
Il versante meridionale della catena alpina principale .....	33
I grandi territori forestali: Val Pusteria, Monte Regolo, Val d'Ultimo-Alta Val di Non .....	34
Culture erbacee e foraggere .....	35
Animali selvatici e habitat .....	36
Un esempio: i tetraonidi e la taiga .....	36
Specialisti e generalisti .....	39
Animali sinantropici e animali antropofobi .....	40
Home range (spazio vitale) .....	42
Spostamenti .....	42
Il comportamento degli animali selvatici .....	45
La vita in un proprio "territorio" .....	45
Vivere in gruppo .....	46
Disturbo .....	47
Assuefazione .....	47
Animali selvatici e tutela della natura .....	48
<b>Zoologia venatoria</b> .....	50
<b>Biocenosi e habitat</b> .....	52
L'uomo struttura gli habitat .....	53
<b>Vertebrati</b> .....	55
Sistematica zoologica .....	56
Caratteristiche .....	56
<b>Mammiferi</b> .....	56
Ungulati selvatici .....	59
Ordinamento sistematico e caratteristiche .....	59
Capriolo .....	60
Descrizione .....	60
Habitat .....	61
Abitudini .....	64
Maturità sessuale, accrescimento, mortalità .....	65

Segni di presenza in natura .....	68
Sviluppo dei palchi .....	69
La valutazione dei maschi .....	69
La valutazione delle femmine .....	72
Le linee guida per la gestione del capriolo in Alto Adige .....	73
<b>Cervo</b> .....	74
Descrizione .....	74
Habitat .....	76
Abitudini .....	77
Maturità sessuale e dinamiche della popolazione .....	81
Segni di presenza in natura .....	82
Sviluppo dei palchi .....	82
La valutazione dei cervi maschi .....	85
La valutazione dei calvi .....	86
Le linee guida per la gestione del cervo in Alto Adige .....	87
<b>Daino</b> .....	88
<b>Camoscio</b> .....	89
Descrizione .....	89
Habitat .....	90
Abitudini .....	90
Maturità sessuale e dinamiche di popolazione .....	94
Segni di presenza in natura .....	95
Sviluppo delle corna .....	95
La valutazione dei maschi di camoscio .....	97
La valutazione delle femmine .....	98
Le linee guida per la gestione del camoscio in Alto Adige .....	100
<b>Stambecco</b> .....	101
Descrizione .....	101
Habitat e abitudini .....	103
La valutazione degli stambecchi .....	107
<b>Mufone</b> .....	109
<b>Cinghiale</b> .....	110
<b>Lagomorfi e roditori</b> .....	115
<b>Ordinamento sistematico e caratteristiche</b> .....	115
<b>Lepre comune, lepre variabile e coniglio selvatico</b> .....	116
Descrizione .....	116
Habitat .....	118
Abitudini .....	119
Segni di presenza in natura .....	122
<b>Marmotta</b> .....	123
Descrizione e segni di presenza in natura .....	123
Habitat e abitudini .....	123
<b>Scoiattolo</b> .....	125
<b>Gliridi</b> .....	126
<b>Carnivori</b> .....	128
<b>Ordinamento sistematico e caratteristiche</b> .....	128
Predatori e protezione delle specie .....	128
<b>Volpe</b> .....	130
Descrizione .....	130
Habitat e abitudini .....	130
Alimentazione .....	132

Segni di presenza in natura .....	132
Malattie e caccia .....	132
<b>Lupo</b> .....	133
Descrizione .....	133
Habitat e abitudini .....	133
Alimentazione .....	134
Segni di presenza in natura .....	134
<b>Tasso</b> .....	134
Descrizione .....	134
Habitat e abitudini .....	135
Alimentazione .....	136
Segni di presenza in natura .....	136
<b>Martora e la faina</b> .....	137
Descrizione .....	137
Habitat e abitudini .....	137
Alimentazione .....	139
Segni di presenza in natura .....	139
<b>Puzzola, donnola, ermellino</b> .....	139
Descrizione .....	139
Habitat e abitudini .....	141
Alimentazione .....	141
Segni di presenza in natura .....	142
<b>Lontra</b> .....	142
Descrizione .....	142
Habitat e abitudini .....	142
Segni di presenza in natura .....	143
<b>Lince</b> .....	144
Descrizione .....	144
Habitat e abitudini .....	144
Alimentazione e predazione .....	145
<b>Gatto selvatico</b> .....	145
Descrizione .....	145
Habitat e stile di vita .....	145
<b>Orso bruno</b> .....	146
Habitat .....	146
Alimentazione .....	147
Indici di presenza sul territorio .....	148
<b>Uccelli</b> .....	149
Caratteristiche degli uccelli .....	150
Ubicazione del nido .....	151
La selvaggina da piuma .....	152
<b>Tetraonidi</b> .....	153
<b>Gallo cedrone</b> .....	156
Descrizione .....	156
Habitat e abitudini .....	157
<b>Gallo forcello</b> .....	158
Descrizione .....	158
Habitat e abitudini .....	159
<b>Francolino di monte</b> .....	160
Descrizione .....	160

Habitat e abitudini .....	160
<b>Pernice bianca</b> .....	161
Descrizione .....	161
Habitat e abitudini .....	162
<b>Fasianidi</b> .....	163
Coturnice .....	163
Fagiano .....	164
Quaglia .....	165
Starna .....	166
<b>Caradriformi o limicoli</b> .....	166
<b>Piccioni selvatici (columbidi)</b> .....	168
<b>Uccelli acquatici (anatre, oche, cigni e svassi)</b> .....	169
<b>Rallidi</b> .....	175
<b>Aironi e cicogne</b> .....	176
<b>Passeriformi</b> .....	178
<b>Picchi (picidi)</b> .....	188
<b>Altri uccelli</b> .....	191
<b>Rapaci</b> .....	192
Suddivisione e caratteristiche .....	192
<b>Accipitridi</b> .....	193
Aquila reale .....	193
Gipeto (o avvoltoio degli agnelli) .....	195
Astore e sparviere .....	197
Poiana .....	200
Falco pecchiaiolo .....	201
Nibbi .....	202
Biancone .....	203
<b>Falchi</b> .....	203
Gheppio .....	203
Falco pellegrino .....	204
Lodolaio .....	205
<b>Rapaci notturni</b> .....	206
Gufo reale .....	206
Gufo comune .....	208
Allocco .....	208
Civetta capogrosso e la civetta nana .....	209
Civetta comune .....	209
<b>Specie di uccelli e relativi habitat</b> .....	210
<b>Specie aliene</b> .....	211
Procione .....	213
Cane procione .....	213
Nutria .....	214
Topo muschiato .....	214
Sciacallo dorato .....	215
Scoiattolo grigio .....	216
Parrocchetto dal collare .....	217

<b>Piccola botanica</b> .....	218
<b>Alberi e arbusti più comuni</b> .....	220
Larice .....	220
Abete rosso .....	222
Abete bianco .....	222
Pino silvestre .....	224
Pino cembro .....	224
Pino mugo .....	226
Ginepro .....	226
Salicene .....	228
Noce .....	228
Carpino nero .....	230
Roverella .....	230
Ontano nero .....	232
Ontano bianco .....	232
Ontano verde .....	234
Faggio .....	234
Castagno .....	236
Frassino .....	236
Robinia .....	238
Tiglio .....	238
Acero montano .....	238
Betulla .....	240
Pioppo tremulo .....	240
Sorbo degli uccellatori .....	242
Nocciolo .....	242
Rododendro .....	244
Brugo .....	244
Erica .....	244
Mirtillo nero .....	246
Mirtillo rosso .....	246
Rovo .....	248
Lampone .....	248
Sambuco .....	248
<b>Nozioni venatorie importanti</b> .....	250
<b>Buoni argomenti a favore della caccia</b> .....	252
Conservazione e fruizione non sono in contraddizione .....	252
La caccia come insieme di compiti e responsabilità .....	252
La caccia è sempre un'esperienza .....	252
La caccia non è un privilegio .....	253
<b>Pianificazione venatoria</b> .....	255
Accertare i presupposti. Qual è la consistenza della selvaggina? .....	255

I piani di abbattimento sono vincolanti .....	256
Documentazione e verifica degli abbattimenti .....	257
Un caso particolare: i galliformi .....	259
La condizione – un importante indicatore .....	259
<b>Impatto e danni da fauna selvatica</b> .....	261
I danni da morso .....	261
I danni da scortecciamento .....	263
I danni da soffregamento e scuotimento .....	264
I danni da selvaggina al bosco hanno più cause .....	265
I danni alle colture .....	265
I danni causati dalla fauna nella normativa venatoria .....	266
<b>La pratica venatoria</b> .....	268
Conservazione degli habitat .....	268
<b>Orme, piñe e fatte</b> .....	270
Cervo .....	271
Camoscio .....	272
Capriolo .....	273
Cinghiale .....	274
Scoiattolo .....	275
Lepre comune e lepre variabile .....	276
Tasso .....	278
Faina e martora .....	279
Ermellino, puzzola e donnola .....	280
Lontra .....	281
Volpe .....	282
Lupo .....	283
Sciacallo dorato .....	284
Lince .....	285
Orso .....	286
Gallo cedrone, gallo forcello, pernice bianca e francolino di monte .....	288
Coturnice, quaglia, fagiano .....	289
<b>Tipi di caccia</b> .....	290
<b>La valutazione degli animali in natura</b> .....	294
Maschio o femmina? .....	294
Giovane o vecchio? .....	295
Sano o malato? .....	295
Con o senza prole? .....	297
La muta .....	299
Che ruolo giocano i caratteri genetici? .....	299
<b>Prima e dopo il tiro</b> .....	300
Dove mirare? .....	300

A cosa fare attenzione? .....	302
Sull'Anschluss .....	303
I segni di caccia (reperti) .....	304
La decisione di procedere alla ricerca sulla traccia .....	306
<b>Che età ha il capo abbattuto?</b> .....	308
Determinazione dell'età nei bovidi .....	308
Stima dell'età degli ungulati in base all'usura dei denti .....	310
Stima dell'età in base alla sostituzione dei denti nei giovani ungulati .....	311
Stima dell'età nella selvaggina da piuma .....	314
Stima dell'età delle lepri .....	315
<b>Infra-rifture in riserva</b> .....	316
<b>Utilizzo e valorizzazione della selvaggina</b> .....	318
Eviscerare al più presto .....	318
L'utilizzo di selvatici ritrovati dopo una ricerca .....	322
Il trasporto dei selvatici .....	322
La scuoiatura e la macellazione .....	323
I trofei sono ricordi tangibili .....	324
La preparazione dei trofei cefalici .....	327
<b>Le armi da caccia, munizione e ottica</b> .....	329
Le armi corte .....	330
Le armi lunghe .....	331
Le componenti di un'arma lunga .....	334
La munizione da caccia .....	338
Munizione per armi lisce .....	338
Munizioni per armi rigate .....	339
Il tiro a pallini .....	341
Il tiro a palla .....	343
L'uso sicuro delle armi .....	345
Ottiche da caccia .....	348
Ingrandimento .....	348
Diametro dell'obiettivo .....	349
<b>I no-rifi cani da caccia</b> .....	350
Segugio Tirolese, Brandbracke e Segugio della Stiria a pelo forte .....	351
Dachsbracke e Bassotto a pelo duro .....	352
Cane da traccia bavarese (Segugio bavarese da montagna) e Annoveriano .....	353
Deutscher Jagdterrier, Foxterrier e Jack-Russell Terrier .....	354
I Setter e i cani da ferma .....	355
Cani da cerca .....	356
Cani da lepre altoatesini .....	357
Le comunicazioni vocali dei cani .....	357
La scelta del cane da caccia .....	359
I cani disturbano la selvaggina? .....	360

<b>Usanze venatorie</b> .....	361
Usanze come messaggi.....	362
Il comportamento tra i cacciatori.....	363
L'abbigliamento e gli ornamenti venatori.....	363
Il Bruch, un rametto rituale.....	364
Al termine della battuta.....	366
I corni da caccia.....	366
I segnali di caccia.....	367
Il lessico venatorio.....	369
L'etica venatoria, non solo parole.....	369
Cacciatori e social media.....	370
<b>Malattie della fauna selvatica</b> .....	372
<b>Le malattie sono eventi naturali</b> .....	374
<b>Il primo esame spetta al cacciatore</b> .....	375
<b>Malattie dei selvatici trasmissibili all'uomo</b> .....	377
Rabbia silvestre.....	377
Echinococchi.....	378
Zecche.....	379
Trichinellosi.....	381
Tubercolosi (TBC).....	381
Stafilococchi.....	382
Leishmaniosi.....	382
Carbonchio, brucellosi, tularemia, influenza aviaria.....	382
<b>Altre malattie della selvaggina</b> .....	383
Rogna sarcoptica.....	383
Rogna della volpe.....	385
Cheratocongiuntivite del camoscio.....	386
Pedaina.....	386
Strongilosi polmonare, polmonite.....	387
Miasi nasale.....	388
Pasteurellosi.....	388
Paratubercolosi.....	389
Cimurro.....	389
Ectima contagioso (dermatite pustolare).....	390
Peste suina africana.....	390
Lesioni e anomalie.....	390
<b>Un quadro riassuntivo sulle malattie della fauna selvatica</b> .....	392
<b>Allegato</b> .....	394
<b>Indice analitico</b> .....	396
<b>Referenze fotografiche</b> .....	403

**Piante e animali beneficiano della varietà degli habitat**

## La terra della varietà

L'Alto Adige è un piccolo territorio nelle Alpi che presenta una ricca varietà di specie animali e vegetali. Innanzitutto per le notevoli differenze di quota altimetrica che presenta la regione: dai 200 a oltre 3000 metri s.l.m., dal fondovalle della Val d'Adige, dove il ramarro apprezza le calde pietraie, fino in alto, nel regno dell'aquila e dello stambecco. Con l'incremento della quota si assiste al variare delle comunità vegetali e animali.

Anche le diverse tipologie di roccia presenti in Alto Adige contribuiscono a questa ricchezza di ambienti. Le comunità vegetali delle pallide Dolomiti si distinguono da quelle nei monti cristallini delle Alpi centrali.

Il territorio presenta anche notevoli differenze climatiche locali. Nelle alte valli che solcano la dorsale alpina principale, come la Val di Vizze o la Val di Fleres, piove più del doppio che in Val Venosta, particolarmente povera di precipitazioni. Qui, sul Monte Sole, prospera una particolare vegetazione arbustivo-steppeica che rappresenta un'interessante singolarità nelle Alpi e costituisce l'habitat di alcuni animali caratteristici, come la coturnice.

Un grande arricchimento per il mondo animale è rappresentato dagli uccelli migratori che sorvolano la regione attraversando il Passo di Vizze o

In Val Venosta s'incontrano versanti asciutti e assolati, frutteti nel fondovalle e boschi di conifere sui versanti del Monte Tramontana.





L'alternarsi tra boschi e prati caratterizza il variegato paesaggio dell'Alto Adige.

il Passo Resia e sostano volentieri in Alto Adige. Anche se non nidificano da noi, la cicogna nera nell'area paludosa Rasner Mösern, il moriglione al Lago di Caldaro, o le rare gru in Val d'Isarco, nell'Oltradige e in Bassa Atesina gratificano l'attento osservatore.

In Alto Adige sono note circa 15.000 specie animali. La maggior parte di esse sono insetti, circa 13.500. Nel solo territorio dello Sciliar con l'Alpe di Siusi si sono potute rinvenire ben 1030 specie di farfalle, 200 di api e 36 di cavallette.

Il Museo di Scienze Naturali di Bolzano ha registrato 465 specie di vertebrati viventi in Alto Adige. Con 338 specie, il gruppo più numeroso è rappresentato dagli uccelli (138 specie nidificanti autoctone e 200 specie migratrici), seguiti dai mammiferi (66 specie), dai pesci (35), dagli anfibi (14) e dai rettili (12).

**Alto Adige, un territorio ricco di specie**

## Gli habitat dell'Alto Adige

Per ottenere un profilo generale degli habitat rilevabili in provincia, conviene raggruppare per categorie i territori con caratteristiche simili, ad esempio: gli insediamenti, i prati e i pascoli, oppure il bosco. Quando si conoscono i diversi tipi di ambiente e la percentuale della loro estensione, diventa possibile trarre valide conclusioni sugli habitat della fauna selvatica presenti in Alto Adige.

**Nevai e ghiacciai** (2% della superficie provinciale): sopra ai 3000 metri dominano neve e ghiaccio. A queste altezze la copertura vegetale non è più continua. Solo alcune erbe, piante cuscinetto e graminacee sono adattate alla forte insolazione e alle basse temperature e crescono sulle chiazze libere dalla neve. È questo l'habitat della pernice bianca alpina e dell'arvicola delle nevi. D'estate vi s'incontrano anche lepri variabili, camosci e stambecchi.

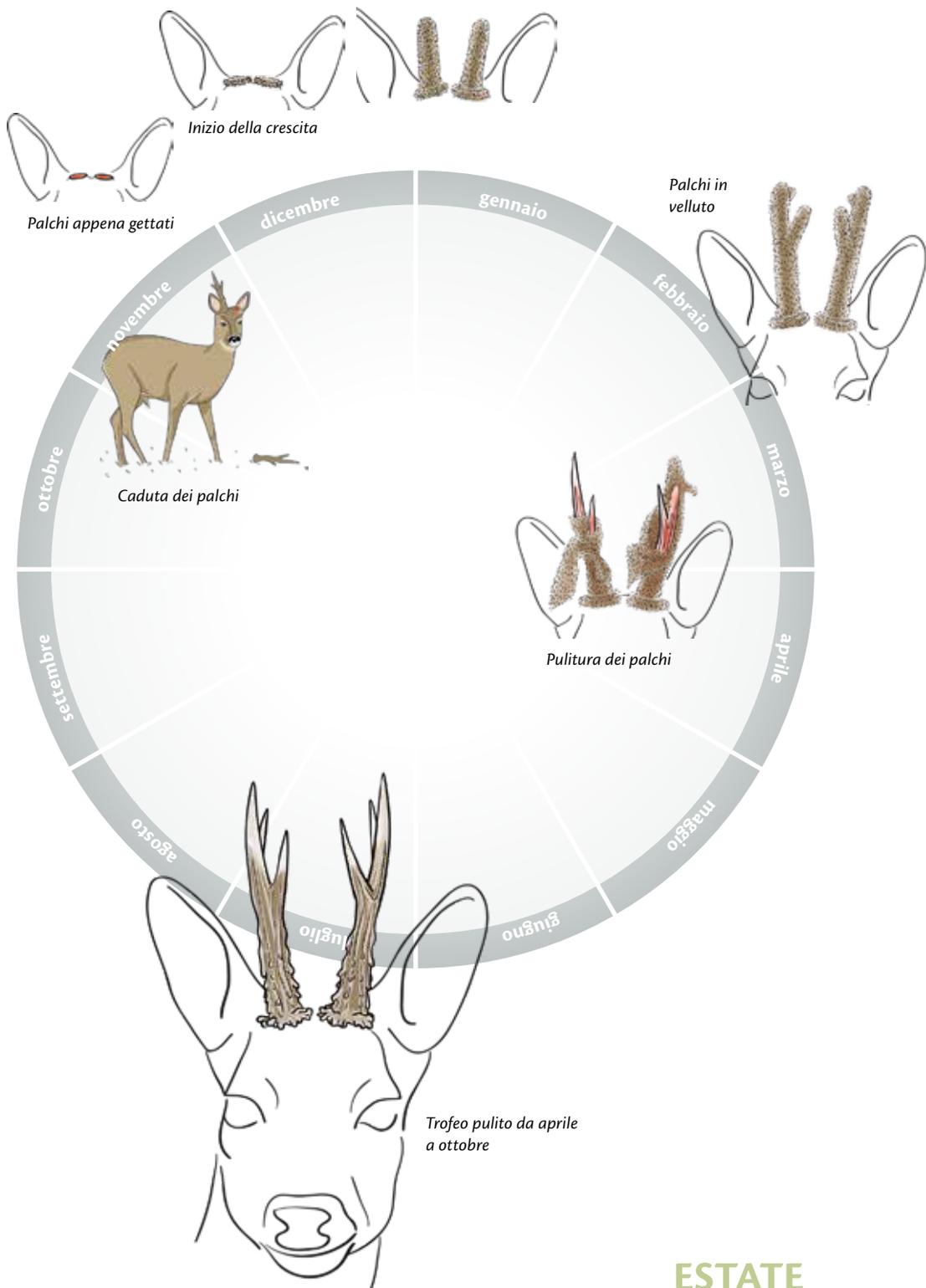
Perfettamente mimetizzata, la pernice bianca è difficile da individuare sui ghiaioni detritici, dove si ciba della scarsa vegetazione presente.



Al margine superiore del bosco, gli alberi crescono bassi e contorti. È qui che trovano riparo e nutrimento i camosci.



# INVERNO



**che consentano di assegnare un capriolo osservato in natura a una determinata classe di età.** Anche il periodo della muta e quello della pulitura del velluto dipendono non solo dall'età, ma anche dallo stato di nutrizione dell'animale e possono variare da individuo a individuo.

È pressoché impossibile stimare l'età di un maschio di capriolo sulla base del trofeo. I palchi dei maschi giovani hanno di norma steli alti e sottili, ma anche in questo caso non è possibile trarre conclusioni certe sull'età dell'animale.

Gli yearling maschi sono più facili **da avvistare in primavera**, perché vagano costantemente in cerca di un territorio libero. In questo periodo sono inoltre normalmente distinguibili dai maschi più anziani per via del profilo grazioso, alto sugli arti, del loro comportamento piuttosto curioso e, di solito, per le caratteristiche del loro trofeo.

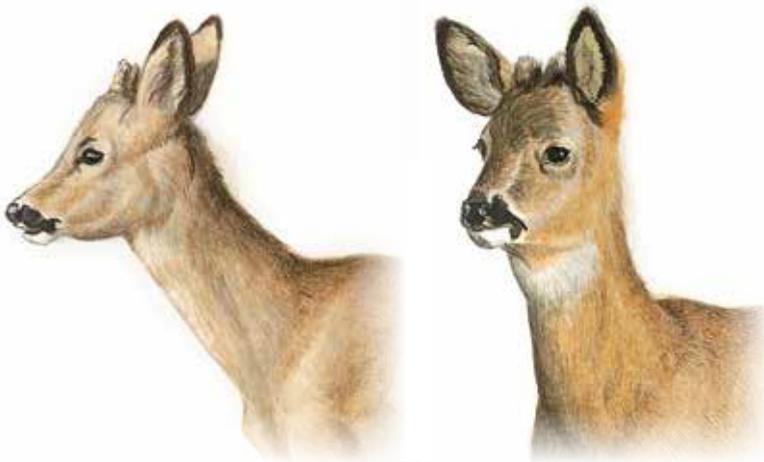
Nel capriolo, non è possibile predire lo sviluppo futuro dei palchi, che dipende da numerosi **fattori**: alimentazione autunnale, giorni di sole durante l'inverno, quiete, condizioni di salute, disponibilità di aree libere. Un "buon becco" può senz'altro diventare "scarso" o viceversa.

Nei **maschi di più anni**, stimare verosimilmente l'età è possibile solo raramente, o del tutto impossibile.

**In autunno** i piccoli dell'anno molto robusti si distinguono dagli yearling più deboli anche in base al trofeo: nei piccoli è coperto dal velluto.

**Gli yearling maschi in primavera sono più facili da osservare**

**Impossibile prevedere lo sviluppo futuro dei palchi**



Apparentemente due maschi con trofeo a bottone nel tardo autunno. Guardando meglio si distinguono uno yearling maschio con trofeo pulito (a sinistra) e un caprioletto maschio ancora in velluto (a destra).

**Capriola adulta, capriola sottile, caprioletta: a inizio estate distinguerle è ancora facile**

### La valutazione delle femmine

In natura le femmine si distinguono in femmine adulte, femmine sottili e piccoli di sesso femminile.

Normalmente in natura **sono impossibili stime più precise**. Si possono eventualmente trarre conclusioni sulla classe d'età in base al comportamento degli animali. Non è raro, comunque, che femmine valutate sottili si rivelino in realtà adulte o, al contrario, che capi valutati adulti siano in realtà giovani.

A **inizio estate** le femmine sottili sono molto ben distinguibili da quelle conduttrici o in avanzata gravidanza: le **femmine sottili** non sono ancora del tutto sviluppate e hanno un aspetto esile.

La **femmina in avanzata gravidanza** ha il ventre sporgente, mentre **quella che ha partorito** presenta fianchi incavati. Le mammelle sono visibili per lo più da dietro, ma assolutamente non sempre. Solo uno sguardo esperto, da tergo, può distinguere se la femmina sia gravida o meno.

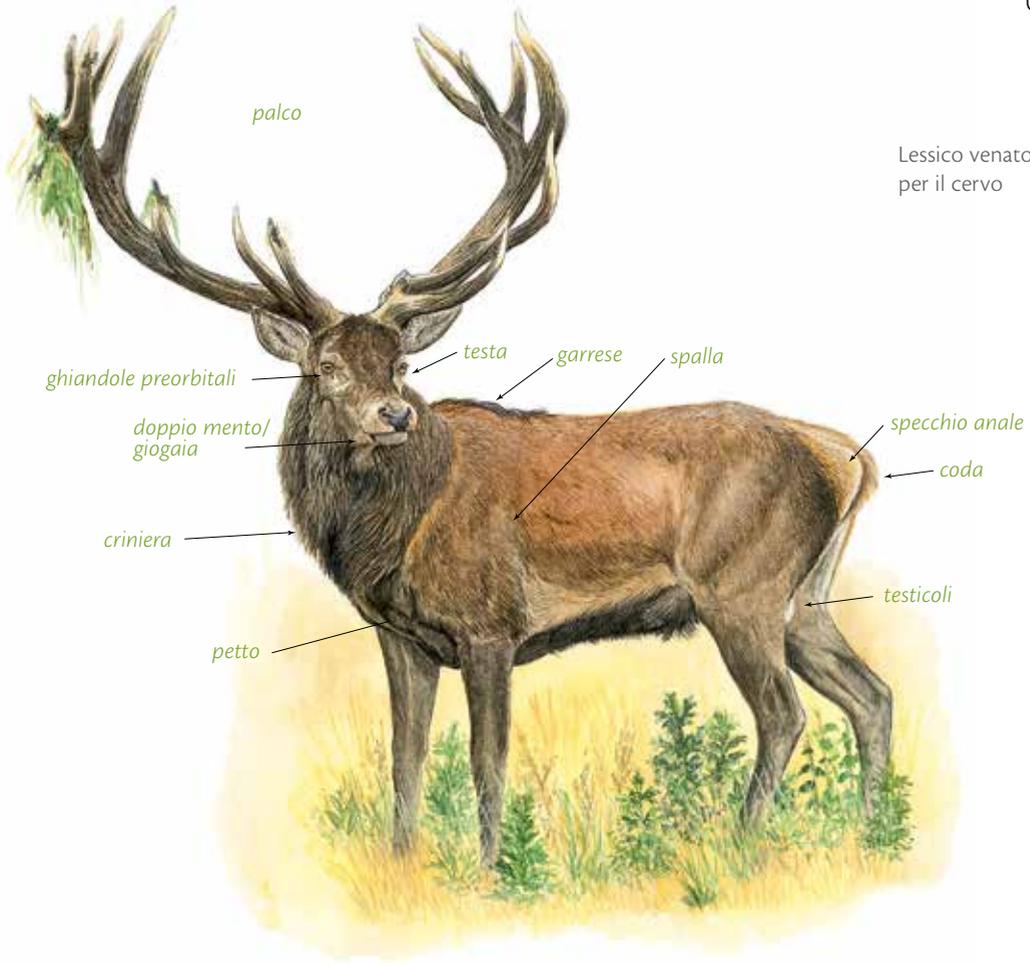
Più complicata è la valutazione durante **l'estate**: le femmine sottili si sono irrobustite, quelle con piccoli hanno mammelle sempre meno voluminose, a malapena visibili, inoltre la vegetazione alta ostacola la vista attraverso gli arti posteriori.

Nella capriola con piccoli si possono scorgere le mammelle (a sinistra).

Nella capriola senza prole, invece, queste non sono sviluppate e quindi non si vedono.



Lessico venatorio  
per il cervo



Dalle ghiandole preorbitali, ben visibili, vengono secrete sostanze odorose ai fini della comunicazione e della marcatura del territorio.



Il pascolo è buono, il vento allontana i moscerini: in estate i cervi frequentano volentieri quote fino ai 2500 metri.

#### Dai boschi ripariali ai pascoli alpini

#### Habitat

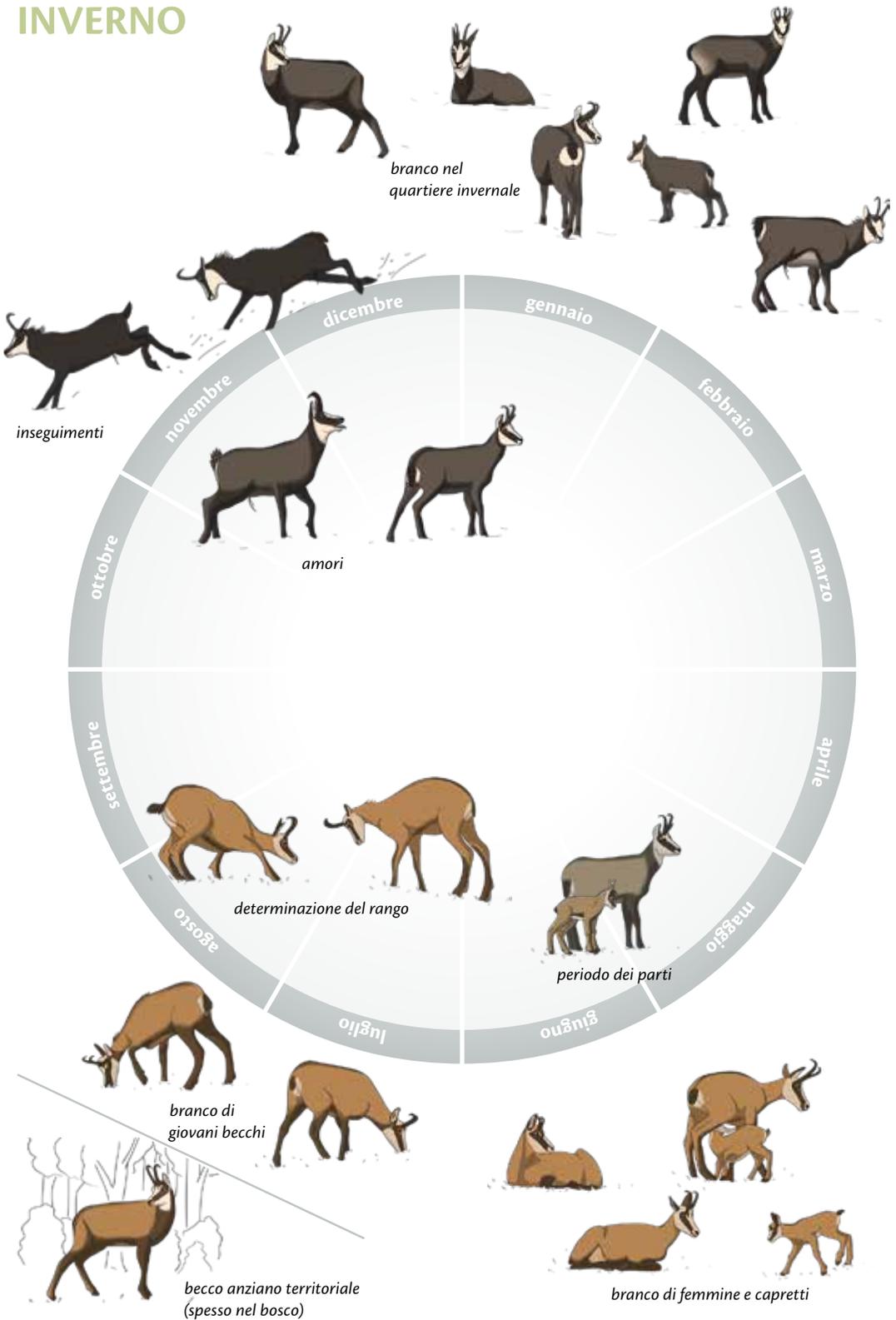
I cervi sono animali molto **adattabili**. In quanto animale che vive in gruppi, predilige ambienti aperti o semiaperti. In Alto Adige i cervi sono presenti dai boschi di latifoglie sino a oltre 2000 metri di quota. Grazie alle loro dimensioni corporee sopportano bene l'inverno e sopravvivono a lunghi periodi di forte innevamento. In montagna mostrano sorprendenti attitudini di scalatori. In inverno i cervi ricercano volentieri ambienti a bassa quota, ma è frequente l'insediamento a quote elevate, quando il vento libera il terreno dalla neve, per esempio sugli alpeggi. Versanti montuosi, in particolare rivolti a sud oppure sud-ovest, possono rappresentare un valido habitat invernale.

#### Un vero "erbivoro"

Il cervo è un **pascolatore intermedio**. Possiede un rumine molto voluminoso che gli consente di sfruttare alimenti più duri da digerire – erba e fieno, rametti, germogli, cortecce – meglio della maggior parte degli altri ungulati selvatici. Nell'alimentarsi, il cervo ricorda i bovini al pascolo per la sistematicità dell'azione. In inverno avviene un mutamento nel metabolismo, grazie al quale il fabbisogno alimentare diminuisce.

Fondamentalmente i cervi sono assai sensibili al disturbo. Tuttavia si adattano bene a varie fonti di disturbo antropiche – vivono anche nelle aree di esercitazioni militari, pascolano nei pressi delle autostrade – ma divengono molto schivi in presenza di una forte pressione di caccia, in

# INVERNO



# ESTATE



Il maschio emette un verso di dominanza e minaccia, simile a un roco grugnito, soprattutto durante gli amori.

Nel corso dell'estate i maschi accumulano notevoli riserve di grasso e si associano alle femmine verso la fine di ottobre. Il **periodo degli amori** dura da novembre a dicembre.

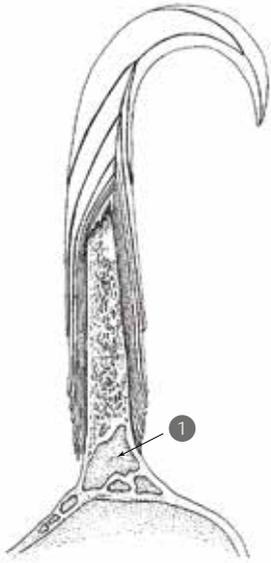
Durante gli amori il maschio dominante si scuote per cospargersi con la propria urina, potremmo dire per "profumarsi". Davanti ai rivali si presenta con i **peli del dorso (Gamsbart) eretti** e il dorso leggermente inarcato. Se queste **esibizioni** non hanno l'effetto voluto, il maschio dominante rincorre lo sfidante in **inseguimenti a perdifiato**. I duellanti

**Movimentato periodo degli amori tra novembre e dicembre**

**Gli inseguimenti durante gli amori consumano molte energie**



Un maschio ben pasciuto a settembre



La guaina del trofeo di camoscio è una formazione cheratinica. Dal cavicchio osseo si deposita sulla guaina un nuovo strato di corno ogni anno, cosicché la guaina stessa viene sospinta verso l'alto. La crescita si interrompe nella tarda estate e ricomincia nella primavera successiva.

1 Alla base delle corna c'è una cavità. In caso di un urto molto forte, il corno si spezza in questo punto, lasciando integro il cranio.

anno, durante il periodo vegetativo, uno strato di tessuto corneo che si dispone come una guaina intorno all'osso e spinge le corna verso l'alto. L'interruzione della crescita crea **ogni anno un anello sul corno**. La crescita annuale del corno ha inizio contemporaneamente alla ricrescita delle piante in primavera e si completa verso agosto. Ogni camoscio ha quindi corna d'uguale lunghezza da agosto a marzo dell'anno successivo, nonostante la sua età aumenti nel frattempo di quasi un anno. Oltre agli anelli annuali possono essere presenti altri **anelli, detti "di ornamento"**.

Le corna crescono molto rapidamente, in parallelo all'accrescimento corporeo, nel corso dei primi quattro anni di vita. Le corna del capretto sono corte, perché sono cresciute soltanto per pochi mesi. Nel quarto anno di vita si sviluppa solitamente il cosiddetto "**anello da un centimetro**", mentre successivamente le corna crescono soltanto di pochi millimetri l'anno (**anelli millimetrici**). A questa età la base del corno si stringe molto attorno al cavicchio osseo frontale.

Nella maggior parte dei casi è possibile distinguere i maschi dalle femmine in base alla forma delle corna. Quelle dei **maschi** sono nettamente **uncinate** mentre quelle delle **femmine** hanno una curvatura **meno accentuata** e un diametro inferiore. Si trovano comunque anche maschi con corna "da femmina" e viceversa, cosicché la forma delle corna da sola non rappresenta un elemento certo per determinare il sesso dei camosci.

Le corna del maschio (a sinistra) sono più uncinata e la loro circonferenza alla base è maggiore rispetto a quelle della femmina (a destra).





Il becco maturo è massiccio, pennello e barba sono accentuati.



La testa del maschio giovane ha un aspetto infantile.

#### La valutazione dei maschi di camoscio

**Valutando gli animali in natura non ci si può a** dare all'osservazione delle corna, neppure nel caso di animali giovani. Sono soprattutto il comportamento e l'aspetto generale che consentono d'assegnare i capi a una classe d'età.

Tra i maschi di camoscio distinguiamo:

- > yearling
- > maschi giovani
- > maschi di mezza età
- > maschi "vecchi"

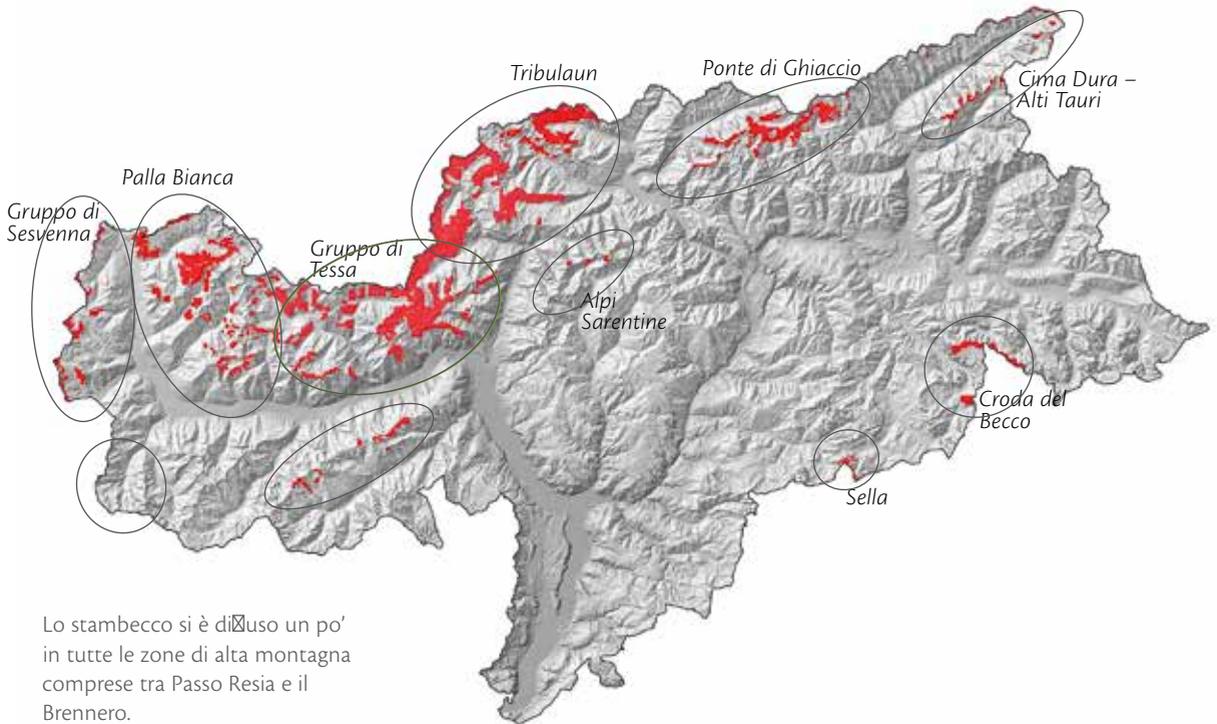
**Determinante è l'aspetto generale**

ornamentali si usurano e le punte delle corna si smussano. Il trofeo delle femmine non consente una valutazione a distanza della classe d'età. In generale vale la regola che più l'animale è vecchio, più sembra ossuto e con le zampe apparentemente corte.

### Specie protetta

Secondo la legge quadro statale sulla caccia lo **stambecco appartiene alle specie protette**.

Una direttiva speciale permette in Alto Adige un attento prelievo venatorio di questa specie. Il Presidente della Provincia può, dietro parere positivo dell'ISPRA e d'intesa con il Ministero all'Ambiente, approvare un piano di prelievo per lo stambecco.



Lo stambecco si è diffuso un po' in tutte le zone di alta montagna comprese tra Passo Resia e il Brennero.

Nella metà orientale della provincia le popolazioni si sono fortemente ridotte a causa della rogna sarcoptica.

La colonia più giovane è quella della Val Sarentino. La reintroduzione è iniziata nel 2015.

## Mufone

Il mufone non è una specie autoctona in Alto Adige. La specie fu introdotta nelle province di Trento e Belluno alcuni decenni addietro. Occasionalmente fanno la loro comparsa nell'area del Catinaccio singoli capi provenienti dalla Val di Fassa.

Il mantello del mufone è **bruno-rossastro**. Il ventre, lo specchio anale, il lato interno degli arti e la parte anteriore della testa sono sempre bianchi. Le corna di questa specie si incurvano a formare un cerchio aperto. La fase di interruzione della crescita durante la stagione fredda lascia un segno in forma di anello annuale come nel caso del camoscio e dello stambecco. Le femmine del mufone hanno soltanto, ma non sempre, corna corte e smussate.

In caso di pericolo i mufoni emettono un "fischio" d'avvertimento come i camosci e gli stambecchi.

I mufoni vivono in **piccoli branchi**. Gli amori hanno luogo tra ottobre e dicembre. Il mufone, con il suo grande rumine, è un **tipico pascolatore**. Una popolazione consistente può produrre un rapido sovrasfruttamento della vegetazione nell'ambiente occupato e possono verificarsi occasionalmente anche danni da scortecciamento. I mufoni in ambiente boschivo rappresentano una facile preda per il lupo.

**Animale gregario**

**Cacciabile**



L'area di pelo chiaro (sella) sul dorso di questo ariete adulto è molto evidente.

## Cinghiale

**Onnivoro**

**Non ruminante**

Il cinghiale è l'unica specie di ungulato selvatico **non ruminante** in Europa. Il cinghiale maschio è detto verro, scrofa la femmina. Ambedue i sessi hanno **lunghi canini**: quelli superiori sono detti "coti", quelli inferiori "difese". I cinghiali sanno difendersi bene con queste "armi" e, se messi alle strette, possono divenire pericolosi per cani e cacciatori. I forti canini crescono per tutta la vita.

Il **mantello estivo** è grigio-nocciola con setole corte, mentre quello invernale è quasi nero con setole lunghe. I cinghialetti hanno un manto caratteristico giallo-bruno con un disegno mimetico a linee longitudinali (striati). Le orecchie vengono tenute sempre diritte e la coda, diversamente dal maiale domestico, non si arriccia mai ad anello.

I cinghiali hanno un olfatto eccellente e un buon udito, ma una vista debole. La specie ha ottime capacità di apprendere e ha un'**attività soprattutto notturna**.

**Causa danni all'agricoltura**

Il cinghiale è un **onnivoro** che si nutre in modo molto adattabile di radici, erba, ghiande e faggiole, cereali, topi, larve d'insetti, carcasse, covate, piccoli di capriolo e perfino di cervo. L'ottimo olfatto lo aiuta nel reperire alimenti al suolo. Spesso scava negli strati superficiali del terreno, provocando così danni alle colture su ampie superfici. In autunno accumula uno spesso strato di lardo come riserva energetica per l'inverno.

Il cinghiale maschio adulto (verro) è riconoscibile dal grifo, dalla sua struttura massiccia e anche dal pennello.



4ª edizione ampliata 2023

© Associazione Cacciatori Alto Adige (2020)

**Titolo dell'edizione originale:** "Wild-Wissen"

**Traduzione dal tedesco:** Alessandra Albertoni, Vito Adami

**Revisione/Correzione:** Alessandra Albertoni

**Design e layout:** Athesia-Tappeiner Verlag

**Elaborazione immagini:** Typoplus, Frangarto

**Stampa:** Athesia Druck, Bolzano

**Carta:** volume GardaMatt Ultra, copertina Symbol Card

Per essere sempre aggiornati

[www.athesia-tappeiner.com](http://www.athesia-tappeiner.com)

Siamo lieti di ricevere domande e suggerimenti

[casa.editrice@athesia.it](mailto:casa.editrice@athesia.it)

ISBN 978-88-6839-728-9



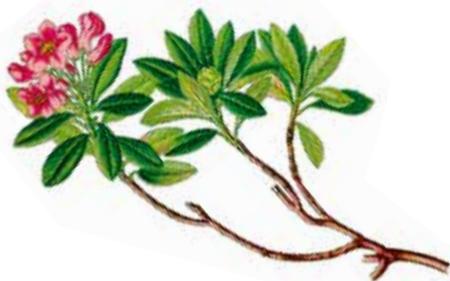
 **designed + produced**  
IN ALTO ADIGE

The image shows the 'designed + produced IN ALTO ADIGE' logo, featuring a stylized arrow icon.



**“Conoscere la selvaggina”, il manuale ufficiale di preparazione all’esame venatorio a cura dell’Associazione Cacciatori Alto Adige, trasmette conoscenze approfondite sulla fauna selvatica e sulla pratica della caccia. L’allargamento delle specie animali trattate e l’aggiunta di un capitolo dedicato alle orme e alle fatte rendono la lettura ancora più interessante. “Conoscere la selvaggina” diventa così un irrinunciabile supporto per conseguire l’abilitazione alla caccia, ma anche un testo base sempre utile perfino ai cacciatori più esperti.**

- › **Nuova edizione, revisionata, migliorata e ampliata**
- › **Più di 300 illustrazioni e grafiche a colori, oltre 220 affascinanti immagini di fotografi naturalisti altoatesini, 33 specie di mammiferi e 107 specie di uccelli**
- › **Accompagna il manuale una nuova appendice sul “Diritto venatorio in Alto Adige” che tratta compiutamente i temi legati alla normativa sulla caccia, all’amministrazione venatoria e al diritto delle armi**



ISBN 978-88-6839-728-9



9 788868 397289

[athesia-tappeiner.com](http://athesia-tappeiner.com)

35 € (I/D/A)